

REPORT FINALE ERASMUS

Gioia Sopelsa
gaudio88@gmail.com

contenuti - informazioni personali, la decisione di fare un erasmus,
l'ESAG Penninghen, l'alloggio



REPORT FINALE

1. INFORMAZIONI PERSONALI

nome: Gioia Sopelsa

anno di nascita: 17/08/1988

corso studi: iscritta al corso di LM in Interior Design al Politecnico di Milano

università di scambio: ESAG Penninghen - Ecole supérieure de design, d'art graphique et d'architecture intérieure

durata scambio: 6 mesi

2. LA MIA DECISIONE DI FARE L' ERASMUS

La prima volta che ho pensato di poter partire per fare un'esperienza Erasmus, è stata in seguito ad un incontro organizzato dal Politecnico di Milano.

Prima di allora avevo molte domande e dubbi, soprattutto legati alla lingua, non sarà troppo difficile?

Allora ho iniziato ad informarmi e a mettermi in contatto con dei ragazzi che già avevano vissuto quest'esperienza e nei loro racconti mi affascinava ogni singola cosa.

Così iniziai a cercare l'Università che mi interessava e grazie alle informazioni dello Studesk del Politecnico, ho potuto iniziare ad organizzarmi un piano di studi.

Inizialmente volevo frequentare un'università a Stoccolma, ma sentivo un forte richiamo per la Francia: Parigi!

Il francese lo avevo già studiato negli anni passati e quindi mi sentivo abbastanza sicura e convinta della mia scelta.

Dopo aver fatto un incontro con il mio docente-promotore Luca Guerrini, durante il quale ho esposto un portfolio e ho raccontato di me, ho dovuto attendere i risultati dei punteggi grazie al quale ci si aggiudica la possibilità di partire.

I punteggi sono calcolati in base alla media degli esami, alla qualità del portfolio e al livello di lingua straniera. Grazie ad un buon punteggio io sono riuscita ad ottenere anche il contributo Erasmus.

3. COME MI SONO PREPARATA

La prima cosa che ho fatto è stata mettermi in stretto contatto con i ragazzi che erano già in scambio o che erano appena rientrati, per capire come gestire le questioni più importanti.

Nel mese di luglio 2013 ho seguito il corso di lingua francese organizzato dal Politecnico di Milano, che è stato fondamentale per rispolverare i retaggi del liceo.

Poi ovviamente ho iniziato ad ascoltare musica e a guardare film in lingua francese. Ho fatto il possibile per non essere troppo sprovvista al mio arrivo.

4. ESAG Penninghen - Ecole supérieure de design, d'art graphique et d'architecture intérieure

L'Università ESAG di Parigi si trova nel cuore di Saint Germain, all'indirizzo 31 rue du Dragon.

Viene fondata inizialmente come un' Accademia d'arte e negli anni successivi viene convertita ad università privata di design, arti grafiche e architettura d'interni.

La struttura è molto piccola, ma essendo un'università privata con poche aule ha tutte le giustificazioni.

Si suddivide in due parti, una parte di edificio è composto da 10 aule più aula studio e aula video. L'altra, che si trova nella parte opposta della strada è dedicata ai corsi d'arti grafiche e rendering.

L'unico luogo che manca all'interno della scuola è una biblioteca, ma la città offre tante possibilità per poter studiare e consultare riviste, ad esempio uno dei luoghi a me molto caro in questi mesi è stato il Centre Pompidou.

L'ambiente dell'ESAG è cmq molto accogliente e poterne fare parte per me è stato un grande privilegio.

Al mio arrivo l'università ha organizzato un incontro Erasmus insieme al preside e vice preside elencando tutte le questioni più importanti legate all'organizzazione della Scuola. In seguito ci hanno chiesto di elencare i motivi che ci avevano spinto alla scelta dell'ESAG augurandoci buona fortuna.

Le lezioni per me sono iniziate con una settimana di ritardo, poiché in quei giorni iniziava la sessione d'esami al Politecnico.

Il mio arrivo era previsto il 27/01/14 ma iniziai a tutti gli effetti solo il 10/02/14.

L'impatto non è stato come lo avevo immaginato, ricordo una grande fatica nel seguire le prime lezioni.

I corsi da me scelti sono stati: architecture d'interieure, design de l'habitat, illustration, infographie, anglais.

Dopo un mese di continui confronti e mettendomi alla prova quotidianamente con la lingua francese, ho iniziato ad essere più ricettiva e a godermi quest'esperienza in toto.

L'integrazione all'interno della classe è stata sempre più facile man mano che miglioravo il mio francese, i compagni mi hanno accolta da subito con grande entusiasmo.

Le classi sono di massimo 10/15 persone e questo porta inevitabilmente a diventare parte di una "grande famiglia".

Il metodo delle valutazioni è organizzato in modo completamente differente rispetto al Politecnico di Milano.

Non vi sono esami finali ma consegne intermedie ogni 2/3 settimane con una scala di voto che va da 0 a 7.

Alla fine del semestre vi è la media e per passare l'anno accademico questa dev'essere sopra il 4.

La consegna finale è una vera e propria presentazione, davanti ad una giuria esterna che valuta insieme al docente il lavoro presentato.

5. ALLOGGIO

La sistemazione l'ho trovata con molta fatica.

Ho però avuto la grande fortuna di trovare un alloggio universitario di 19mq tramite l'associazione francese ALJT.

6. CONSIDERAZIONI FINALI E CONSIGLI

Credo che l'Erasmus sia un' occasione unica e necessaria per tutte le persone che vogliano intraprendere un percorso di arricchimento personale.

Non è sempre tutto semplice, ma con una buona organizzazione e volontà si può rivelare una grande esperienza e per questo la consiglierei ad altri miei colleghi.

Incontrare altri ragazzi, poter condividere i propri interessi e mettersi alla prova in un altro Paese, è sicuramente qualcosa che assicura una crescita e permette di vedere il mondo con occhi diversi!